

20.000 iscritte obiettivo delle compagnie milanesi

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. Quanti dei contomila voti in più ottenuti dal PCI in provincia di Milano alle elezioni del 28 aprile sono venuti dalle donne? È possibile una risposta precisa ma certo esatto il giudizio dato all'indomani del voto che cioè a questo spunto a sinistra un grande contributo è stato dato dalle operai, dalle impiegate, dalle casalinghe, dalle immigrate che lavorano e vivono a Milano che nei comuni della provincia.

Le attiviste di quella vittoria politica che abbiamo ritrovate oggi pomeriggio, nel salone della Sezione 15 Martiri di Via Cadore, all'incontro organizzato dalla Federazione nel quadro della campagna di tesseramento e reclutamento. C'erano le operaie delle grandi fabbriche di Milano e Sesto del gruppo Nora Fumagalli.

A Milano città la lista delle organizzazioni migliori è aperta dalla Sezione dell'Ortica che ha riteressato il 100% delle compagnie con 2 reclutate; seguono le sezioni «Codeca» col 99 per cento di riteressate e 1 reclutata, «Ghirotti» con il 72% di riteressate e 7 reclutate, «Mandelli» col 55 per cento di riteressate e 5 reclutate, «Temolo» (di fabbrica) col 59% di riteressate e 1 reclutata, «Volpone» col 55% e due reclutate, «23 aprile» col 48% e 10 reclutate, «Battaglia» col 45% e 7 reclutate, «Padovani» col 45% e 2 reclutate.

Un particolare sottolineato è stato nel convegno dedicato alle compagnie che lavorano nella zona agricola del lodigiano per tradizione il tesseramento è stato portato avanti indefessamente dai soli compagni. Quest'anno, sotto lo stimolo delle successi ottenuti nella campagna elettorale, gruppi di compagnie si sono affiancate ai direttivi delle sezioni con risultati splendidi.

Gli artigiani contro la «linea Carli»

La relazione di Gelmini alla prima assemblea Nazionale della Confederazione

Dal nostro inviato

FIRENZE, 17.

Per la prima volta in Italia (e mai la pena di sottolinearlo) migliaia di artigiani si sono riuniti in assemblea nazionale, dimostrando la forza raggiunta dalla loro organizzazione sindacale, la Confederazione dell'Artigianato, la capacità di dare autonomia soluzione di propri problemi e a determinare nuovi indirizzi di politica economica nella imminente formazione di una nuova compagine governativa.

Il teatro Apollo — uno dei più capricci di Firenze — stamattina era granito in ordine di posti, i delegati di artigiani giunti da ogni parte d'Italia. Centinaia di persone non hanno trovato posto nel più ampio teatro, ed hanno pazientemente atteso la fine dei lavori nella strada adiacente.

Imponenti le adesioni, dal sindaco La Pira, che ha portato un caldo saluto all'assemblea a nome della città «creata dagli artigiani, documento del vostro lavoro creatore», dal presidente della Provincia di Firenze compagno Gabbugianni dai sindaci e dalle amministrazioni comunali di Livorno, Siena, Pontassieve, Fucecchio, Arezzo, Modena, Venezia, Ferrara, dalle amministrazioni provinciali di Trento, Pisa, Cuneo, e ancora numerosi deputati, rappresentanti di organismi sindacali ed enti vari, la Lega delle cooperative, le federazioni fiorentine del PCI e del PSI, l'Istituto del commercio estero, l'ENAPI, l'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia.

I gruppi parlamentari comunista e socialista hanno inviato delegazioni ufficiali. Dopo i saluti e la lettura dei numerosi telegrammi e lettere pervenute alla presidenza, alla quale sedevano anche il presidente del Consiglio, il presidente della consorella Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane, a conferma degli intendimenti unitari che animano la categoria, l'on. Oreste Gelmini ha svolto la relazione nella quale ha precisato gli obiettivi immediati e la più lunga scadenza dell'azione autonoma dell'artigianato nel processo di rinnovamento delle strutture economiche e sociali nazionali.

Il centro della relazione è costituito dalla rivendicazione che la raggiunta maturità e forza dell'artigianato italiano (oltre un milione di artigiani e redditi di 845 mila addetti, con un incremento dell'80% dal 1951 ad oggi) deve tradursi in un effettivo riconoscimento della funzione economica e sociale della categoria. Di qui l'urgenza di una lotta rivendicativa che si articola in due direzioni, strettamente collegate fra di loro. Da una parte la ferma volontà di opporsi alle misure già adottate e che si minaccia di adottare per limitare i consumi e i redditi di lavoro e gli investimenti nel settore artigiano e della minore impresa. In altre parole opposizione alla «linea Carli» e ai provvedimenti anticongestivi presi dal governo Leone, che soprattutto per i problemi della sicurezza e hanno già colpito la categoria. Dall'altra l'indicazione di una serie di orientamenti per una diversa linea di politica economica e sociale.

L'artigiano inserisce perciò le proprie prospettive e le proprie aspirazioni nel quadro di una programmazione economica democratica e rivendicando il ritorno alla risoluzione conclusiva approvata al termine dei lavori — la propria partecipazione a tutti gli organismi di programmazione centrale e locale, come a tutti gli altri per la riforma fiscale, per la sicurezza, la sicurezza e della previdenza ecc., e ricordando in proposito la esigenza della pronta attuazione dell'ordinamento regionale, strumento indispensabile anche ai fini della collaborazione dell'artigiano alla programmazione stessa.

Di questi orientamenti generali emergono alcune rivendicazioni immediate, per le quali la categoria svilupperà una serie di azioni e nelle forme e nelle circostanze adeguate all'urgenza dei tempi e che saranno discusse dal Consiglio nazionale della Confederazione che si riunirà nel pomeriggio per concludere domani i propri lavori.

Gianfranco Bianchi

Carovita Si estende la lotta



Un'ondata di proteste contro il continuo rincaro della vita sta caratterizzando, in questi giorni, la situazione di numerosi centri italiani. Oggi, dopo le proteste dei giorni scorsi, avrà luogo uno sciopero generale nella città di Trani, uno dei centri del Mezzogiorno che la stampa governativa si è sforzata di definire «miracoloso» dove, invece, la speculazione dilagante in tutti i settori (che la giunta dc, appoggiata dalle destre, non ha neppure tentato di arginare) colpisce sempre più duramente migliaia di famiglie che vivono a reddito fisso. Oltre alla manifestazione di Trani, infine, è in preparazione per lunedì prossimo uno sciopero a Palermo, dove l'aumento del costo della vita viene determinato, oltretutto, dagli intralazzi e dalle «tagli» delle cosche mafiose, operanti fra l'altro nei mercati generali. NELLA FOTO: un momento del corteo svoltosi a Terni

Un contadino siciliano Da Genova al paese per una vendetta

Ha sparato in piazza, dopo una lite, contro due conoscenti

CALTANISSETTA, 17.

Il contadino Filippo Giambusso, di 38 anni, nativo di Rieti e residente a Genova, piazza del paese, parecchi colpi di arma da fuoco contro Raffaele Marino di 26 anni e Giuseppe Guarneri, di 34 anni, entrambi abitanti a Rieti, ferendo leggermente il primo e più gravemente il secondo. Quest'ultimo è stato ricoverato all'ospedale di Mazzone con prognosi riservata.

Il Giambusso era stato condannato dalla Corte di Appello di Torino e doveva scontare la pena inflittagli per omicidio. Era latitante e continua ad esserlo ora, dopo il grave episodio di questa notte.

I motivi che hanno spinto il Giambusso al tentativo duplice omicidio, a quanto risulta, sono dovuti a vecchi rancori personali. Il contadino era venuto a Genova, momentaneamente da Genova nel suo paese nativo per compiere quella che da alcuni è stata definita una vendetta. Vecchi rancori personali stanno, infatti, alla base della sparatoria che è iniziata e si è conclusa in modo fulmineo. Poche persone si trovavano sulla piazza principale di Rieti al momento del fattaccio, quando, cioè, il Giambusso, in compagnia del Marino e del Guarneri, ha iniziato una animatissima discussione che doveva ben presto degenerare. Con ogni probabilità, non soddisfatto delle giustificazioni date dai suoi due amici, il Giambusso ha estratto dalla tasca una pistola, sparando a bruciapelo contro gli stessi e danzando poi a precipitosa fuga nel dedalo delle viuzze secondarie della piazza. Il rumore degli spari malgrado l'ora tarda, ha richiamato sul posto passanti e carabinieri che hanno prestato le prime cure ai due feriti, uno dei quali perdeva sangue abbondantemente dal petto. Con una autovettura, il Guarneri, che appariva in gravi condizioni, veniva condotto al vicino ospedale di Mazzone. Il Marino veniva, invece,

Vajont: villaggio prefabbricato a Claut

Nel comune di Claut, dove si trovano parte degli stolti dei due paesi di Erto e di Casso, si lavora alla costruzione di un villaggio di case prefabbricate per profughi. Sono già state installate alcune piattaforme sulle quali sorganeranno le costruzioni, mentre si stanno impiantando le condutture necessarie al rifornimento idrico del gruppo di abitazioni.

AVVISI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica d'Italia - Consegna immediata, Cambi vantaggiosi, Facilitazioni - Via Bissolati 24.

7) OCCASIONI L. 50 ORO acquisto lire cinquemilioni. Ecco bracciali, collane, ecc. occasione 550. Facciamo cambi. SCHIAVONE - Sede via MONTEBELLO, 88 (telefono 480.370).

Mafioso latitante arrestato a Torino

La Squadra Mobile ha arrestato oggi un latitante ricercato perché colpito da ordine di cattura emesso il 15 giugno '63 dal giudice istruttore di Palermo per associazione per delinquere. Il ricercato, Gaetano Accardi, di 39 anni, di Palermo, era stato segnalato a Torino dai carabinieri: la polizia aveva perciò predisposto un appostamento nei pressi dell'abitazione della fidanzata dell'Accardi, Giovanni Luizzo, di 24 anni, in via Rosmini 14. Questa mattina, il commissariato di P.S. dello scalo di Torino, ha arrestato il mafioso, che era venuto bussato all'uscio dell'appartamento. In una camera, nascosto dietro un materasso arrotolato e infilato tra un armadio e il muro, è stato trovato l'Accardi, il quale si è lasciato arrestare senza opporre resistenza. Anche il fratello della Luizzo, Luigi, di 27 anni, è stato arrestato, sotto l'imputazione di favoreggiamento. L'Accardi verrà quanto prima trasferito a Palermo. Egli, insieme ad altre 36 persone, era stato denunciato per associazione per delinquere. Molti dei quali sono implicati in una serie di crimini avvenuti nel 1959, fra i quali l'attentato a Luigi Picone, la sparazione di Salvatore La Barbera, l'aggressione al mattatore di Isola delle Femmine, l'attentato alla pocheria Impero, ed altri.

AVVISI SANITARI

11) LEZIONE COLLEGI L. 50 STENOGRAFIA. Dattilografia 1000 mensili. Via Sanguanaro al Vomero 29 - NAPOLI.

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle endocrine e disordini di metabolismo. Endocrina (neurose, obesità, diabete, ipertensione, ginecologia, endocrinologia, ecc.). Via Viminale, 28 (vicino Termini). Scelta di specialisti. Orario: 9-12, 16-18 e per appuntamento. Sabato pomeriggio e nei giorni festivi al ricevimento per appuntamento. Tel. 471.110 (Aut. Min. Roma 18018 del 28 ottobre 1956).

ITALIA-URSS: la richiesta della mozione del Congresso

Rapporti più organici con la cultura sovietica

Il saluto dell'ambasciatore Kozirev e gli interventi di Orazio Barbieri, Lucio Libertini e Pietro Zveteremich

Il IV Congresso di Italia-URSS si è concluso ieri con l'approvazione di una mozione che fissa i punti principali dell'interessante dibattito svoltosi nelle due giornate dei lavori e si ferma su quelle rivendicazioni e quella linea generale di cooperazione che impegneranno l'associazione nella sua azione futura.

manifestano in taluni settori della società sovietica, i principali ostacoli da abbattere; si impegna ad operare perché fra i due paesi siano instaurati rapporti culturali più organici, sistematici e approfonditi, superando quanto di occasionale e superficiale che ancora conserva.

La mozione, dopo avere definito la società sovietica come « un organismo vivo e vitale, ricco di luci e di ombre, sostanzialmente forte ed apprezzato, fiducioso nel futuro della umanità, con seri e complessi problemi da risolvere, all'avanguardia del progresso in alcuni campi fondamentali dello sviluppo civile e culturale », conclude auspicando un sempre più efficace incremento alla conoscenza, all'amicizia, alla pace tra i due popoli.

Lucio Libertini, direttore di Mondo Nuovo ha recato il saluto caloroso dei socialisti italiani «membri della associazione, che riconoscono il valore dell'URSS come paese socialista del mondo e della Rivoluzione d'Ottobre, che ha aperto un nuovo corso liberatore alla storia moderna. Il tema centrale dell'intervento di Libertini è stato quello di oggi di esprimere il modo di solidarietà del movimento operaio italiano nei confronti del mondo sovietico. Il modo migliore — ha affermato Libertini — è quello di un dibattito libero e spregiudicato, il quale ha per scopo non di rimettere in discussione la svolta del XX Congresso ma di superare i limiti riscontrati nello sviluppo del nuovo corso aperto nel 1956, nel rapporto tra le masse e il potere socialista. Libertini ha proposto, all'uso, che Italia-URSS si faccia iniziativa di collegamento che abbia appunto per oggetto la funzione delle masse lavoratrici nella programmazione economica, nel quale operai sovietici ed italiani possano scambiarsi direttamente le rispettive esperienze.

Dopo un saluto porto dall'ambasciatore dell'URSS in Italia, Kozirev (che ha sottolineato il miglioramento in atto nei rapporti commerciali e culturali tra i due paesi) l'on. Orazio Barbieri si è soffermato sull'accordo del 1960, denunciandone i limiti ormai troppo pesanti. E' necessaria — ha affermato il compagno Barbieri — l'instaurazione di una nuova categoria di scambi e di rapporti tra le basi sociali dei

due paesi, di una diversa composizione della delegazione italiana nella commissione mista che ogni anno rinnova il protocollo dell'accordo culturale, in modo che di essa facciano parte anche uomini di cultura che non siano funzionali, ed esponenti di istituzioni non statali.

La cronaca registra infine numerosi altri interventi (come quello del regista teatrale De Bosis, del rappresentante di France-URSS, e del compagno Motta a nome della FGS), e la presenza del senatore Carlo Levi e degli onorevoli Simonacci e Musca. Il Congresso si è concluso procedendo all'elezione del comitato direttivo della associazione.

Bolzano: sventati due attentati dinamitardi

BOLZANO, 17. Due attentati ad altrettanti elettrodotti ad alta tensione sono stati sventati nella zona di Merano: il primo nel comune di Seno ed il secondo nel comune di Tesimo. Alla base di due tralicci erano state poste quattro cariche con dispositivo di accensione a orologeria. Durante il servizio di vigilanza, le pattuglie di guardia hanno localizzato i due tralicci ed hanno fatto intervenire gli specialisti artigiani, che hanno provveduto al disinnesco delle mine.

Sull'autostrada dei laghi Tragico scontro a Legnano: 3 morti

LEGNANO, 17. Tre persone sono morte e sette sono rimaste ferite in un parossico incidente stradale verificatosi sull'autostrada dei laghi nei pressi di Legnano. Le indagini della Polizia stradale hanno portato alla completa ricostruzione dell'incidente nel quale sono state coinvolte tre auto. Nel compiere una manovra di sorpasso, una «Volkswagen» guidata da Giancarlo Della Valle, di 29 anni, di Varese ma residente a Milano, che viaggiava con la moglie, Giovanna Martegani di 25 anni, di Gallarate (Varese), e Carlo Purielli, di Caltico (Varese), è andata a cozzare frontalmente contro una «Taunus» guidata da Giorgio Traversi, abitante a Milano, che aveva a fianco la moglie, Luigina Bernardelli, di 28 anni ed una figlioletta di due anni della quale non si conosce ancora il nome.

Ferrara Celebrata la lunga notte del '43

FERRARA, 17. Il ventesimo anniversario dell'eccidio del Castello Estense e del «caffè d'oro» — la «lunga notte» del 1943 — è stato ricordato oggi a Ferrara con una fervente e commossa manifestazione antifascista e partigiana.

Un contadino siciliano

Il contadino Filippo Giambusso, di 38 anni, nativo di Rieti e residente a Genova, piazza del paese, parecchi colpi di arma da fuoco contro Raffaele Marino di 26 anni e Giuseppe Guarneri, di 34 anni, entrambi abitanti a Rieti, ferendo leggermente il primo e più gravemente il secondo. Quest'ultimo è stato ricoverato all'ospedale di Mazzone con prognosi riservata.

Mafioso latitante arrestato a Torino

La Squadra Mobile ha arrestato oggi un latitante ricercato perché colpito da ordine di cattura emesso il 15 giugno '63 dal giudice istruttore di Palermo per associazione per delinquere. Il ricercato, Gaetano Accardi, di 39 anni, di Palermo, era stato segnalato a Torino dai carabinieri: la polizia aveva perciò predisposto un appostamento nei pressi dell'abitazione della fidanzata dell'Accardi, Giovanni Luizzo, di 24 anni, in via Rosmini 14. Questa mattina, il commissariato di P.S. dello scalo di Torino, ha arrestato il mafioso, che era venuto bussato all'uscio dell'appartamento. In una camera, nascosto dietro un materasso arrotolato e infilato tra un armadio e il muro, è stato trovato l'Accardi, il quale si è lasciato arrestare senza opporre resistenza.